98.4 -0.40

100.25 0.05 97.7 -0.20

3TP-1AP86 14%

## Guerra degli indici in Usa

cambio a 1.800 lire circa, mentre gli ambienti finanziari ed i centri di analisi continuano a parlare di rialzo. La cronaca è eloquente.

Il Dipartimento per il commercio degli Usa cita l'indice-guida aumentato dello 0.7% in agosto dopo lo 0,7% di luglio e ne trae la conclusione che l'economia è in ripresa. Da febbraio è l'aumento più forte. La Riserva Federale (banca centrale) dice che la produzione industriale Usa sale dello 0,3% in agosto dopo lo zero di luglio, Hanno tirato i beni di consumo cresciuti dello 0,7%. La produzione di macchinari aumenta dello 0,2% dopo una lieve riduzione a luglio. Ed è comunque l'industria manifatturiera, 0,5% in più, a tirare una boccata d'ossi-

Ma la ripresa non c'è negli ordini di macchine utensili, sensibile indicatore degli investimenti, Sono al disotto del 6,7% nei primi otto mesi dell'anno rispetto al 1984. In agosto il calo è dell'8%. Gli investimenti restano dunque depressi e questo pesa sull'immediato futuro, compre-

so il tasso di cambio. Il ribasso del dollaro viene seguito anche sotto questa prospettiva: perché il dollaro si cambi a un livello più basso bisogna che scendano i tassi d'interesse. Le notizie

ROMA — Indici di ripresa e indici di recessione per gli stessi mesi creano una situazione di confusione nel gludizio sull'economia degli Stati Uniti. Ed inoltre: le banche centrali tengono sotto tiro il dollaro, bioccando il cambio a 1.800 lire circa,

Per il Dipartimento del Commercio c'è la ripresa - Però le banche centrali tengono il mercato dei cambi sotto tiro - Ridda di ipotesi da Tokio dove lo yen continua a salire

Tokyo, dove il confronto è più diretto, sono di una totale confusione. Il dollaro è sceso più che in Europa, toccando i 216 yen, ossia quasi l'11% di svalutazione. Il governatore della Banca del Glappone, Satoshi Sumita, dichiara che deve scendere ancora, L'opinione che si punti al 200-210 yen per dol-

Tassi

primato

in Italia:

scenderà

lo sconto?

che vengono dalla piazza di | lo stesso Satoshi Sumita dice | i proclami di apertura del lodue cose che vanno in direzione opposta: gli interventi continueranno fino all'assemblea del Fondo monetario (6-11 ottobre) dove la situazione sarà riesaminata; il Giappone non intende ridurre il tasso di sconto.

Altro dato contraddittorio, le importazioni del Giappone sono risultate in declilaro viene confermata. Però I no dell'1,8% in agosto. Dopo

ROMA — I servizi statistici della Comunità eu-

ropen (Eurostat) hanno rilevato i tassi d'interes-

se nei primi sette mesi. L'Italia è l'unico paese

della Comunità che ha visto aumentare dal

12,2% al 13,3% i tassi medi a lungo termine nel

periodo considerato. Nonostante il rialzo dei tas-

si, il 19 luglio la lira è stata svalutata. Negli altri

paesi della Comunità, negli Stati Uniti e in Giap-

In concomitanza con la presentazione della

«legge finanziaria» si è creata nei giorni scorsi una

certa attesa per la riduzione del tasso ufficiale di

sconto (Tus). Ciò sembra coerente con la previ-

sione della riduzione al 6% del tasso d'inflazione

che la politica monetaria deve, per sua parte,

preparare ed anticipare. Ma è in assoluto contra-

sto con un livello di deficit statale superiore al

pone i tassi sono scesi nel medesimo periodo.

ro mercato, i giapponesi hanno importato meno. In effetti Tokyo continua a reuna politica più espansiva e di apertura. Gli investimenti netti all'estero dei giapponesi si sono ridotti della metà in agosto. Se i tassi d'interesse scenderanno negli Stati Uniti, i capitali giapponesi starebbero alla larga.

Ed ecco infine le previsioni dell'Istituto giapponese di ricerca sull'economia nazionale: surplus delle partite spingere, nei fatti, l'invio ad | correnti di 77 miliardi di dollari a fine anno (contro i 37 del 1984) cioè più che raddoppio; rialzo del dollaro entro la fine dell'anno dopo il ribasso di queste settimane. Ieri a Tokyo si è aperto un incontro fra i rappresentanti della Comunità europea,

> 14% del reddito nazionale. Anche se vi sono le condizioni economiche alla riduzione dei tassi la domanda esorbitante di denaro del Tesoro ne elimina le condizioni finanziarie. Il Tesoro offre attualmente per i Cct rendimenti molto prossimi al tasso di sconto applicato alle anticipazioni ordinarie della Banca d'Italia.

Nei giorni scorsi si è parlato della possibilità che la Banca d'Italia torni a finanziare il Tesoro creando direttamente moneta. Questa ipotesi è probabilmente fra quelle che stanno «dietro» la legge finanziaria. Infine, una lieve riduzione dei tassi d'interesse in Germania, Inghilterra e Francia potrebbe creare le condizioni per portare in Italia il tasso di sconto attorno al 14%. Che sarebbe pur sempre 8 punti sopra il tasso medio

esponenti del governo e dell'industria locale con discorsi all'insegna della «incomu» nicabilità. Gli stessi giapponesi, ha detto il vicepresidente della Cee, Karl Heinz Narjes, quando investono in Europa lo fanno prevalente-mente nelle attività commerciali, raramente nelle manifatture, quasi mai nella ricerca. Gli europei, da parte loro, hanno investito in Giappone soltanto 650 milioni di dollari. Insomma, per uno sviluppo complementare delle rispettive economie è

tutto da fare.

Ammesso che quello sia il problema e non, invece, di investire di più e cercare più sbocchi nelle grandi regioni in via di sviluppo. Ieri si è aperto a Ginevra l'incontro di 90 paesi per ridiscutere l'Accordo generale sulle tariffe e il commercio (Gatt). Un «Gruppo dei Cinque» -Argentina, Brasile, India, Jugoslavia ed Egitto - guida la vigorosa opposizione alla politica degli Stati Uniti, assecondata da altri paesi industriali, che continua ad ostacolare gli scambi internazionali nel campo delle materie prime, specialmente di quelle di origine agraria. Gli Stati Uniti, invece, forzano la mano per poter esportare liberamente i loro servizi (trasporti, assicurazioni, banche, ecc...). Al momento un accordo pare quasi impossibile. E la causa sta nei fatto che i paesi industrializzati sembrano che vogliano progredire da soli, senza offrire più spazi al •resto del mondo».

L'Espresso

## Petralia (Lega): la finanziaria ignora le nostre iniziative per il cambiamento

tative delle imprese cooperative avevano chiesto di incontrare il presidente del Consiglio prima che venisse presentata la legge finanzlaria. Nella discussione preliminare, durata 40 giorni, non se n'è trovato il tempo. Ora la proposta del governo esce nel modo che più si temeva: aggravi e tagli sociali senza l'ombra di una riduzione del disavanzo. Alla Lega ritengono che l'alternativa ci sia e che le imprese ed il movimento cooperativo siano interessati in modo vitale a realizzarla. E intendono discuterne con il governo, nelle commissioni parlamentari, attraverso le proprie iniziative pubbliche.

Qual è questa alternativa? Lo chiediamo a Rino Petralia della presidenza della Lega.

Bisogna impostare una azione che non si esaurisca in sei mesi o un anno, sul breve periodo, ma si sviluppi in modo articolato e durevole - risponde Petralia -. La spesa pubblica si può ridurre cambiandone la composizione, le destinazioni, la gestione. Solo così prende corpo una manovra degna di questo nome. Una manovra in cui abbiano posto, a lungo andare, sia la tutela del bisogno sociali essen- I offerta non è gradita. Si preferisce I volontà politica ma addirittura le I ste risorse, alla quale devono con-

Una posizione critica, dunque, che non si ferma alle cifre scritte nella legge, ma che bada soprattutto alle scelte che segnalano a come si gestisce, alla politica che si fa amministrazione quotidiana, cura del rapporto con i cittadini. Petralia sintetizza così: «Abbiamo bisogno di una diversa qualità, di un orientamento e incidenza differenti dell'azione pubblica nell'economia. Non abbiamo mai partecipato alla rissa delle corporazioni per ritagliarci una fetta. Non vogliamo tutele e privilegi. Ma quando svolgiamo un ruolo di proposta di iniziativa responsabile, si tratti di promuovere imprese o disegnare il riassetto di un settore, ci piace essere ascoltati. Tanto più che la nostra iniziativa riguarda aspetti essenziali del modo di intervenire dello Stato per assicurare la preminenza di fini sociali nell'economia: e cioè la partecipazione e, quando necessario, l'autogestione del lavoratori e dei cittadini nei servizi.

Le posizioni sembrano rovesciate: i governi in questi anni hanno cercato di accordare qualche fetta, qualche parziale concessione, alle imprese cooperative. Questo tipo di

ROMA — Le «centrali» rappresen. | ziali che un forte aumento degli in. | avere accesso, insieme agli altri — | stesse sedi istituzionali» per tentare | correre forze diverse. Anche con o in alternativa, se necessario, cioè in concorrenza —, alle risorse, pubbliche di mercato. Esattamente nelle parole di Petralia: «Proponiamo una serie di interventi normativi e fiscali tesi non a rivendicare

> tiva equiparazione e concorrenzialità delle imprese cooperative rispetto all'impresa privata e pubblica. Del resto, anche all'interno dell'esperienza cooperativa, siamo impegnati ad accelerare i necessari processi di innovazione e ristruttu-

> privilegi ma a garantire una effet-

E l'invito alla maggioranza parlamentare a *innovare*, per usare una metafora, metodi e contenuti della politica economica. Una proposta a lungo termine che si può mettere subito alla prova nel medio termine della finanziaria. Che questo sia il nocciolo del dialogo proposto al governo Petralia lo sottolinea richiamando i precedenti negativi: Dopo i tentativi complessivamente non coronati da successo durante il centro-sinistra (anni Sessanta) e la solidarietà nazionale (1976-78) e con la proposta di piano triennale La Maifa nel 1983 sono venuti a mancare non soltanto la

nuove strade di sviluppo sulla base del risanamento.

Questo venir meno di sedi istituzionali è esemplificato, fra l'altro, dalla perdita di strumenti, come la legge per l'intervento nel Mezzogiorno o il Pianb agro-alimentare, la cui sorte resta non a caso fuori del progetto di finanziaria di cui si parla. Se il dialogo si riapre, su quai temi intende portario la Lega? Due essenzialmente, la necessità che sia fatto il più largo spazio all'iniziativa economica dei lavoratori e dei piccoli imprenditori e, insomma, la necessità che la presenza

pubblica nell'economia sia riquali-Per Petralia «la correzione di squilibri originati dall'azione spontanea del mercato nel campo del lavoro, dei consumi e dei servizi richiede una presenza seria e incisiva dell'azione pubblica. Certo, deve garantire equità ed efficenza, non fermarsi alla difesa di conquiste sociali ma operare perché corrispondano effettivamente ai bisogni vecchi e nuovi che una società complessa come la nostra esprime. Il compito di una politica di sviluppo richiede la mobilitazione di va-

ruoli diversi. E in questo senso mi sembra si muova l'iniziativa parlamentare del Pci e della Sinistra in-

La cooperazione punta su una modificazione del quadro di riferimento che gli consenta di mobilitare meglio la propria parte di risorse. In particolare chiede «un impegno urgente e consistente in settori come quello agricolo e dell'industria alimentare investito da nuove forme di concorrenza internazionale. La rapida mobilitazione delle risorse disponibili per l'edilizia e le infrastrutture essenziali. Interventi per favorire l'occupazione e la riconversione delle imprese in crisi dando continuità agli interventi che aprono la strada all'iniziativa COMMERCIO dei lavoratori. La valorizzazione sistematica delle esperlenze ormal <u>Rinascen P</u> diffuse di cooperative nei servizi 14.910 che concorrono alla riqualificazione della spesa pubblica. La nostra COMUNICAZION ambizione è di confrontarci, mettere in gioco tutte le risorse. Un atteggiamento dunque non precostituito, ma attento ad una verifica sui fatti. Se fatti ci saranno come Italcable auspichiamo». Italcable R So Ord Wa 2.930

FINANZIARIE

Agricola

Bon Siete

Convertibili

Agric Fin. 81/88 Cv 14%

Buton: 81/88 Cv 13%

Cabot-Mi Cen B1 Cv 139

Cabot-Mi Can 83 Cv 13%

Caffaro 81/90 Cv 13%

Car De Med 84 Cv 14%

Cascami 82/87 Cv 189

Euromobil 84 Cv 12%

Franc 81/86 Cv 13%

Generali BB Cv 12%

Rssa V 91 Cv 13.5%

In-Stat 73/88 Cv 79

Italgas 82/88 <u>Cv 14%</u>

Ason Mar 91 Cv 13.55

Asgona 74/88 excv 75

led-ob-Fibre 88 Cv 7%

Mediob-Selm 82 Ss 147

Medical-Sip 88 Cv 7%

Mediob-Spir 88 Cv 7%

Aediob-88 Cv 14%

Mes Lanza 82 Cv 149

Mittel 82/89 Cv 13%

Desigeno 81/91 Cv 135

Prem 88 Cv 13.5%

Peeb 81/91 Cv 13%

Satta 81/85 Cv 13%

Sesti 85/89 Cv 12%

Tripcovich 89 Cv 14%

Unicem 81/87 Cv 14%

Paolo 63 Atim Cv 14

Mediob-Fids Cv 13%

Imi-C# 85/91 and

Glardini 91 Cv 13,5%

Ciga 81/91 Cv ind

C# Cv 13%

25.730

-0.51

Prezzo

174

181

563

123

200

136

165

263

387

198

110

447.5

658

368.5

160

238

300.5

126.5

213

370

170

247.5

248

n.a.

n.d.

1.93

0 41

Con Acg Ta

Renzo Stefanelli

# Per i «saggi» Eni senza colpa nel crack delle lira

ROMA — La commissione di | aziendale e giuridico). Seesperti nominata da Reviportamento dell'Eni nella giornata del 19 luglio, quando venne svalutata la lira, ha concluso escludendo qualsiasi elemento speculativo» nelle operazioni svolte quel giorno sul mercato dei cam bi dai şervizi finanzlari dell'ente. È una notizia di agenzia, si tratterà di leggere i chiaro che la commissione mente il rapporto-autodifesa del ministro del Tesoro Goria che il governo e la maggioranza parlamentare hanno fatto proprio.

I quattro esperti del rapporto Ebi sono Giuseppe Mirabelli, ex presidente della Corte di Cassazione; Tancredi Blanch! (banchière), Pletro Gennaro e Giacomo Per-ticone (esperti del settore

condo i quattro «saggi» i funzionari agirono in base alle direttive dell'Eni ed avendo a riferimento la quotazione del dollaro nei giorni prece-

si è già preparato a creare uno sbarramento per non rispondere delle proprie responsabilità politiche rinviando ad un «parere» della Corte del Conti. La Corte riunirà oggi stesso l'apposita «sezione» controllo enti. Poi rimetterà una relazione al Parlamento. Però la maggioranza parlamentare ha già deciso, per suo conto, di non dare la parola al principale protagonista: la Banca d'Italia. Infatti la richiesta del Pci per una audizione dei protagonisti del «venerdì nero» della lira era l'unico modo per tirare qualche conclusio-ne dal crack valutario del 19

luglio. Fra l'altro, procedende in queste mede si sta preducendo uno strascico di
mesi ad una vicenda che richiedeva, al contrario, rapidi
chiarimenti e decisioni.

Infatti secondo l'ex governatore della Banca d'Italia
Guido Carli — che ha parlato ieri del venerzi nero all'Istituto superiore di polizia —

stituto superiore di polizia — il 19 luglio vi fu una «catena di errori». Secondo Carli bisognerebbe cambiare la procedura con cui si forma il cambio ufficiale (fixing) al termine della giornata di borsa: bisognerebbe chiamare al fixing prima le monete del Sistema monetario europeo ed inoltre aumentare margini entro i quali può intervenire la Banca d'Italia La procedura attuale chiamata del dollaro per primo. col risultato che la quotazione condiziona tutte le altre - risale al 1959. Lo Sme è stato creato venti anni dopo e funziona da cinque anni, ma nessuno ha ancora provveduto a fare la modifica. È un esempio, fra gli altri possibili, di quegli adegua-menti di cui ha bisogno l'organizzazione del mercato che il ministro del Tesoro Goria non ha voluto nemmeno prendere in considerazio ne nel suo rapporto. Soltanto perche poteva adombrare una sua evidente responsa-

### Italcable, intesa raggiunta per il contratto

ROMA — C'è già il primo contratto di lavoro. Nonostante il «clima» non proprio favorevole nelle relazioni tra imprese o sindacato, l'altro giorno Cgil-Cisl-Uil e l'Italcable hanno siglato una ipotesi d'intesa. Ora il testo passerà al «vaglio» delle assemblee dei lavoratori, ma fin d'ora le organizzazioni sindacali hanno espresso un «giudizio positivo.,

I contenuti dell'accordo. Per la parte economica l'intesa salvaguarda il potere d'acquisto dei lavoratori e valorizza la professionalità. Per dirne una, stavolta, il «premio di produzione» verrà erogato per «fasce» (il valore medio del premio sarà di 196mila lire, a «regime»).

Ancora, altre parti dell'intesa. Per quel che riguarda le relazioni alle organizzazioni sindacali sono stati assegnati «nuovi compiti d'intervento nei

progetti di organizzazione del lavoro, nella tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori, nella professionalità e nella produttività». Il sindacato ha acquistato nuovi atrumenti insomma che dovrà far valere anche per «controllare» l'uso dei 340 miliardi previsti per investimenti nel prossimo quinquennio, Occupazione: è prevista, per mantenere gli attuali livelli, l'introduzione del part time. Prestazioni di lavoro: venendo incontro anche all'esigenza degli utenti, ci sarà una eriarticolazione degli orarie. Una delle parti più innovative riguarda l'inquadramento professionale: dopo una «prima fase di assestamento, nel 1987 ci sarà un ulteriore confronto tra sindacato e azienda che dovrà stabilire i nuovi «profili » le

nuove declaratories (gli atru-menti per delimitare le figure

processi di ristrutturazione, nei

professionali). Un supplemento di trattativa anche per quel che riguarda la produttività; entro il marzo dell'anno prossimo, le parti torneranno a vedersi per stabilire le modalità («sperimentali») di un nuovo sistema di produttività per ob-In più, l'intesa prevede mi

glioramenti per il trattamento di fine lavoro, la gestione del tempo libero, le assenze in caso di malattia, i permessi retribuiti, le innovazioni tecnologiche, i meccanismi di assistenza, Tutto questo fa dire a Salvatore Bonadona, il segfetario generale aggiunto della Filpt-Cgil che questo rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti dell'Italcable risponde alle aspettative di un cambiamento in atto in tutte le aziende del setto-

La lotta unitaria — prosegue Bonadonna - viene premiata e legittima il sindacato alla gestione di un contratto sicuramente di livello superiore e che segna una svolta anche per superare una frammentazione e una divisione dei lavoratori voluta dalle gestioni passate dell'azienda. Anche sotto il profilo dell'unità della categoria il rinnovo contrattuale segna un sostanziale passo in avanti verso la omogeneità degli istituti che regolano il rapporto di lavoro nel settore».

#### **Accordo Fiat** i socpesi nel 1980 riceveranno 500mila lire

TORINO - Fiat auto, Teksid e Film hanno raggiunto un accordo che prevede il pagamento di mezzo milione di lire ai lavoratori ancora in forza alle aziende e messi in cassa integrazione a zero ore nel 1980. Viene così esteso a tutti gli interessati che ne faranno domanda il diritto (sancito dal Tribunale del lavoro di Torino il 5 luglio scorso) di ricevere la differenza tra il trattamento di cassa integrazione e il cento per cento del salario per il periodo lugliosettembre '83, quando era già scaduto il primo accordo Fiat-Fim e non era ancora stato firmato il secondo tuttora in vigore. La sentenza del tribunale era stata emessa in seguito ad un ricorso di alcuni gruppi di cassintegrati.

#### **BORSA VALORI DI MILANO**

#### Tendenze

Azioni

L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare oggi quota 168,92 con una variazione al rialzo dello 0,98% (167,28 venerdi). L'indice globale Comit (1972=100) ha raggiunto oggi quota 406,12 (402,13 iari) con una variazione positiva dello 0,99% su venerdi.

Titolo	Chius.	Var. %	Table .	41:	
		V 75	Titolo	Chius.	VM.
ALIMENTARI AG	7.990	-0.13	Brioschi	949	-0. -0.
Ferresi	29.810	0.30	Buton	2.845	
Butoni	3.990	0.25	Centrale	3.435	<del>- !</del>
Buitoni Ri	3.400	-1.16	Centrale Rp	3.190	<u>1.</u>
Eridania	11.180	1.64	CV RI	4.199	-0
Mil Apr Vit	7.590	1.20		5.940	0
Parugina	3.620	2.84	Cr	5.990	0.
Parugina Rp	2.875	-D.17	Euroges1	1.840	13.
7	2.075	-0.17	Eurog Ri No	1.470	<u>8.</u>
ASSICURATIVE Abeille	51.510	0.12	Europ Ri Pa	1.740	7.
Alleanza	62 900	0.12	Euromobilia	6.200	0.
Ausonia	1.325	-2.48 1.92	Euromob Ri	4.550	0
			Fidis	8.990	1.
Fus	2.000	~ 1.48	Fines	1.280	0
Fra R:	999.5	0.15	Finacambi	6.470	0.
General Ass	62.500	0.40	Gemina	1.489	- 2.
Italia 1000	7 610	0.13	Gemma R Po	1.425	-0
Fondiaria	40.220	1.95	Gim	6.750	1.
Previdents	29 990	1.66	Gim Ri	3.200	0
Latina Or	3 320	-4.18	Ifi Pr	11.250	0.
Latina Pr	2 930	-0 88	11.1	9.370	0.
Lloyd Adriat	9.700	5.21	Itil Ri Po	6.949_	. 0.
Milano O	20.600	-1.81	Iniz. Meta	55.500	0.
Milano Rp	15.300	-1.29	Italmobilia	118.600	-0
Ras	110.000	1.85	Mittel	2.295	<u>►</u> 1.
Sa-	21.500	-2.05	Partes SpA	6.200	-0.
Sai Pr	21.700	4.08	Pirelli E C	5.855	2.
Toro Ass. Or	20.980	3.35	Puelli SpA	3.240	2.
Toro Ass. Pr	15.950	4.93	Prett: Rp	3.210	1.
BANCARIE			Rejna	12.190	0.
Catt Veneto	6.050	3.95	Rejna Ri Po	12.140	1.
Comit	25.000	1.83	Riva Fin	7.580	1.
BNA Pr	4.650	6.43	Schiepparel	870	-2.
BNA	7.080	7.27	Serfi	3.428	<del>-</del>
BCO Roma	17.500	1.10	Sme	1.586	-1.
Lariano	4.830	5.02	Smi Rı Po	2.660	8.
Cr Varesino	5.760	9.92	Smi-Metalls	2.901	5.
Credito It	3.200	2.89	So Pa F	2.090	1.
Interban Pr	29.460	3.39	Stet	3.680	2
Mediobanca .	131.000	0.38	Stet Ri Po	3.547	1.
CARTARIE EDIT	RIALI		Terme Acqui	. 1.281	0.
Burgo	7.850	1.82	•		•
Burgo Fr	8.510	-1.51	MMOBILIARI E	9.750	0.
De Medici	3.680	1.52	Attiv Immeb	4.750	

ENTI CERAP	MICHE		Condatte	154	9.33
ntir	2.465	-1.24	De Angeli	1.699,5	2.69
menti	48.950	-0.51	Inv tmm C.A	3.000	1.69
menti Rp	39 440	-0.93	Inv Imm Rp	2.810	0.97
	166	3.75	Isvim	8.100	3.85
Ri Po	157.5	4.30	Risanam Rp	7.110	0.00
m	21.730	-0.55	Rissnamento	9.500	1.08
			Sifa	5.460	-0.71
m Ri	14.82C	0.47	MECCANICHE A	LITOMORNIET	TANE
AICHE IDRO			Aturia	4.000	0.38
<u> </u>	5.400	2.86	Danieli C	6.900	4.55
ro	1.223	1.49	Fiat	4.759	1.47
o Po	1.150	0.00	Fiat Or War	3.550	3.20
Milcon	4.310	0.23	Fiat Pr	4.020	1.01
t Erba	12.900	0.00	Fiat Pr War	2.800	
za Vet	7.390	0.61	Franco Tosi	25.890	2.19 3.64
	1.940	4.92	Grandini	19.520	
5 cavi	3.751	1.38			<u>+0.71</u>
Lenza	37.150	0.68	Magneti Rp	2.000	0.50
1000	2.440	0.41	Magneti Mar	2.027	0.35
,	8.621	0.71	Necchi	4.200	1.23
1	2.050	1.99	Nacchi Ri P	4.110	0.22
l Ri	1.565	0.32	Ouvetti Or	7.440	-0.13
dati	9.950	1.02	Olivetti Pr	5.770	0.88
	3.238	-0.37	Olivetti Rp N	5.580	-1.24
	8.251	1.64	Olivetti Rp	7.435 6.792	0.13
Ri Po	6.169	0.31	Seipem		<u>-1.35</u>
рело	20.300	1.60	Sasib Pr	8.500 8.300	1.25
Bpd	3 866	0.16			-1.07
Ri Po	3 890	0.00	Westinghouse	27.300	0.74
	2.135	1.72	Worthington	. 1.989	4.41
	2.133	1.72	DATE OF THE PARTY AND	TALLUNGULE	

-0.42

-0.88

**-0.38** 

4.500

2.849

MINISTRACE INC.	1 <b>200</b>	
Cant Mat It	5.650	0.89
Daimine	740	-0.60
Falck	5.560	0.16
Falck Ri Po	5.305	0.09
Ilssa-Viola	1.040	0.00
Magona	7.990	-0 13
Trafilorio	3.660	0.55
TESSILI		
Cantoni	5.620	0.36
Cascami	5.100	1.59
Cucinni	2.220	5.97
Eliolona	1.500	0.67
Fisac	5.020	0.02
Fisac Ri Po	4.950	-1.00
Lind 500	2.651	0.11
Lind Rp	2.195	-0.23
Rotondi	12.200	1.24
Marzotto	3.980	2.05
Merzotto Ro	3.910	0.77
Olcese	230,25	8.10
DIVERSE	•	
De Ferreri	1.850	1.59
De Ferrari Rp	1.749	1.10

10.220

12.225

6.200

0.20

0.32

	DIL-ILDOD 1530	97.7	~0.20
	BTP-1GE88 16%	100,55	0.10
	BTP-1GE87 12.5%	89.05	-0.05
	BTP-1LG88 13.5%	100,05	0.00
	BTP-1M288 12%	97.95	-0.25
	BTP-10185 17%	100	0.00
	BTP-10186 13.6%	100.55	0 00
	CASSA DP-CP 97 10%	91,8	0.00
	CCT ECU 82/89 13%	113	0.18
	CCT ECU 82/89 14%	114.3	1.15
	CCT ECU 83/90 11.5%	108	-0.69
	CCT ECU 84/91 11.25%	108.8	0.38
	CCT ECU 84-92 10.5%	105	-0.47
	CCT-83/93 TR 2.5%	88	0.00
	CCT-88 EM 18%	100,55	0.00
	CCT-AG88 IND		
		101.3	0 20
		100.2	-0.10
	CCT-AGBB EM AGB3 IND	102.9	-0.19
	CCT-AG91 IND	101,65	-0.05
	CCT-APB7 IND		
		101.8	-0.10
	CCT-AP88 IND	100.7	0.20
	CCT-AP91 IND	102.65	~0.05
	CCT-DC88 IND	101.75	0.00
	CCT-DC87 IND	101.8	-0.29
	CCT-DC90 IND	104	0 00
	CCT-DC91 IND	100,7	-0.05
	CCT-EFIM AGBB IND	102,05	0.00
	CCT-ENI AGBB IND	102,5	0.00
	CCT-FB87 IND	102.45	0.69
•	CCT-FBBB IND	101,2	0.20
	CCT-FB91 IND	104.25	-0.14
•			
	CCT-GEBB IND	100.3	-0.10
	CCT-GEB7 IND	101.9	-0.24
	CCT-GEBB IND	101,2	0.00
	CCT-GE91 IND	104,35	0.00
	CCT-GE92 IND	100.05	0.00
	CCT-GN86 16%	107.8	0 00
	CCT-GN86 IND	101.05	0.25
	CCT-GN87 IND	102.05	0.50
	CCT-GN88 IND	100.6	0.20
	CCT-GN91 IND	102.5	0.00
	CCT-LGBB IND	101,15	0.15
	CCT-LG86 EM LG83 IND	100.45	0.05
,	CCT-LG88 EM LG83 IND	102.75	-0.05
	CCT-LG91 IND	101,7	-0.20
	CCT-MGB6 IND	101,3	0.05
	CCT-MG87 IND	101,75	0.05
	CCT-MG88 IND	100.6	0.10
	CCT-MG91 IND	102,45	-0.05
	CCT-MZ86 IND	100,75	0.05
	CCT-MZ87 IND	102	0.25
	CCT-MZ88 IND	100,95	0.10
	CCT-MZ91 IND	102,5	-0.10
	CCT-NV86 IND_	101,3	
			0.05
	CCT-NVB7 IND	100,65	0.25
	CCT-NV90 EMB3 IND	104,2	0.05
-	CCT-NV91 IND	101,5	-0.05
,	CCT-OTBS IND	101,45	-0.25
	CCT-OTES EM OTP3 IND	100,7	0.10
	CCT-OTBB EM OTB3 IND	103,5	0.00
	CCT-OT91 IND	101,8	0.0
	CCT-ST86 IND	101,55	0.00
	CCT-ST86 EM ST83 IND	100,45	0.00
	CCT-ST88 EM ST83 IND	102,75	0.00
	CCT-ST91 IND	101,8	0.00
	ED SCOL-71/88 6%	95	0.00
	ED SCOL-72/87.6%	93	0.65
	ED SCOL-75/90 9%	97	0.00
	ED SCOL-78/91 9%	92,4	0.00
	ED SCOL-77/92 10%		0.00
		92.6	
	REDIMIBILE 1980 12%	95,3	0.11
	RENDITA-35 5%	<b>55.4</b>	0.00

Oro e m	onete	
e e selv reiljewe	Denaro	Letters
Oro fino (per gr.)	19000	19200
Argento (per kg.)	360000	370000
Sterkna (vc)	146000	150000
Sterl, no (ante 73)	147000	152000
Sterl. nc (post 73)	146000	150000
Krugerrand	620000	650000
50 pesos messicani	716000	750000
20 dollari oro	85C000	900000
Marengo italiano	114000	118000
Marengo belga	114000	118000
Marengo francese	114000	118000
Marengo svizzero	120000	126000

I cambiw to F 🧵

		`.
MEDIA UFFICIA	LE DEI CAM	BI UIC
	27/9	30/9
Dollero USA	1805,375	1804.62
Marco tedesco	675,99	675,30
Franco francese	221.95	221,35
Fiorino olandese	600,05	599,080
Franco belga	33.248	33.234
Sterline inglese	2544,25	2538,40
Starlina Irlandosa	2088.25	2087,90
Corona danese	188,69	185,78
Oracma greca	13,805	
Dollaro cana tese	1325,125	1317,40
Yen giepponese	8,283	8,321
ranco avizzaro	624.328	824.00
icellino sustriaco	96,199	95,681
Seegevon andre	226,935	226,33
Corona svedese	224,56	224,295
Varco finlendese	314,685	314,491
scudo portophese	10.64	10.80

	d ii			
	Indici	۵		-
Var. %	Indici elaborati di			
4.88	bio della Borsa (base 2 gennaio			
0.00	percentuali rispe			
O 85		•		
-0 29	INDICE	Valore	Prec.	V#.
3.13	INDICE MIB	1772	1756	0.9
2.93	ALIMENTARI	1529	1514	0.9
<del>2.67</del> <del>-13.42</del>	ASSICURAT.	1927	1923	0.3
0.74	BANCARIE	1520	1478	2.6
0.00	CART. EDIT.	1981	1978	0.
-1.68	CEMENTI	1771	1783	-0.0
-3.13	CHIMICHE	1768	1757	0.0
-2.48	COMMERCIO	1918	1920	-0.
1.01	COMUNICAZ.	1544	1530	0.9
O.56				

INDICE	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	1772	1756	0.91
ALIMENTARI	1529	1514	0.99
ASSICURAT.	1927	1923	0.21
BANCARIE	1520	1478	2.84
CART. EDIT.	1981	1978	0.15
CEMENTI	1771	1783	-0.67
CHIMICHE	1768	1757	0.63
COMMERCIO	1918	1920	-0.10
COMUNICAZ.	1544	1530	0.92
ELETTROTEC.	1774	1762	0.68
FINANZIARIE	1900	1880	1.06
IMMOBILIARI	1781	1776	0.28
MECCANICHE	1808	1793	0.84
MINERARIE	1623	1628	÷0.31
TESSILI	1682	1676	0.36
DIVERSE	1810	1765	2.55

#### Terzo mercato

La riunione odierna è stata estatterizzata da ervosismo, specialmenta sulla Sopaf Risparmio. Quasta hanno subito delle sostenute oscillazioni non appene film provvisa richiesta (20-30.000 titoli) à venuts ad esaurirai. Aktaka «A» 1500; Broggi 175; Banca Toecana 8800-9100; Banco Sento Spirito 4600-4650; Bi Invest Risp. NO 4250-4300; Cernice Assicurazioni 6900; Catz di Varene 620; Cibiemme Plast 2180-2200; Credito Fondiano 8950-7100; Credito Romagnolo 16000-16300; Site 215000; Zinelli 10,50-11; Fochi 3700-3750; Fineurop-Gaic 12000; Monfafibra 1770-1780; Nuovo Banco Ambrosiano 13600; Sasib Risp NC 6050-6100; Siele Risp 19350; Norditalia 500; Sopal Risp 1480-1600; Sirti 7170-7500; Sorin 10800-11000; Sabaudia 1960-1990; Villa d'Este 17000-17300; Imm Roma 350; Rinascente Riep 790; Pop

#### **Nel Terzo** mondo il futuro delle energie alternative

ROMA - La diminuzione dei prezzi petroliferi e l'abbondanza di petrolio sul mercato non fanno passare in secondo piano i problema delle fonti alternative ed in modo particolare delle energie rinnovabili. La constatazione è stata fatta ieri a Roma nel corso di un incontro promosso dall'Ises (la più importante associazione nel mondo tra quanti operano nel campo dell'energia rinnovabile), Messi da parte certi eccessivi ottimismi o illusioni del passato, ora si può meglio definire il campo nel quale possono operare fonti energetiche come il sole, l'acqua o il vento, «Le fonti rinnovabili— spiega l'ing. Corrado Corvi, presidente della sezione italiana dell'Ises — possono rivelarsi preziose quando di tratta di portare energia in incalità isolate oppure nei paesi del Terzo mondo».